

CITTA' METROPOLITANA DI CAGLIARI

**LINEE PROGRAMMATICHE ANNI 2019-2024
(Art. 8 Statuto Città Metropolitana di Cagliari)**

Premessa

Al terzo comma dell'art. 8 dello Statuto della Città Metropolitana è prevista che “Il/La Sindaco/a metropolitano/a può presentare al Consiglio ed alla Conferenza metropolitana le linee programmatiche da attuare nel corso del mandato”.

Pur non essendo un atto obbligatorio, ho ritenuto opportuno delineare i punti salienti che intendo portare avanti nel corso del mio mandato. Ciò sia perché è importante avere una visione di quello che l'ente Città Metropolitana dovrà essere in questi anni sia per dare un riferimento programmatico a tutti gli atti che, a cascata, si devono porre in essere per la buona amministrazione dell'ente.

Le linee programmatiche sono uno strumento utile per definire strategie e priorità di governo. Il seguente documento è suddiviso in due parti. La prima contiene gli indirizzi strategici di mandato. La seconda riguarda gli obiettivi strategici che dovranno a loro volta essere sviluppati all'interno degli atti di programmazione dell'ente.

Cagliari, dicembre 2019

Il sindaco Metropolitano
Paolo Truzzu

1. Indirizzi strategici di mandato

La nascita delle Città metropolitane rappresenta un nuovo cardine su cui modellare le dinamiche territoriali e puntare sul loro sviluppo economico e sociale.

Obiettivi finali di questa nuova dimensione sono la promozione e il coordinamento economico, sociale e culturale di tutto il territorio, al fine di garantire una organizzazione e gestione coordinata e condivisa dei servizi ed il coinvolgimento della popolazione metropolitana.

La Città Metropolitana di Cagliari ha individuato le linee di fondo e gli interventi prioritari della propria azione di sicurezza e tutela del territorio, valorizzazione del paesaggio e rigenerazione urbana, promozione della mobilità sostenibile e gestione intelligente dell'energia, miglioramento della qualità della vita degli abitanti, nonché della costruzione di infrastrutture e servizi efficienti, capaci di generare nuove opportunità di crescita e attrattività e di stimolare l'innovazione e lo sviluppo economico e produttivo dell'intera Area Metropolitana.

La Città metropolitana deve acquisire il ruolo di propulsore dello sviluppo che la Comunità Europea le ha attribuito, per garantire una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nel realizzare la politica di coesione europea per il ciclo di Programmazione 2014-2020 e per il ciclo successivo.

Diverse criticità hanno messo in crisi il modello europeo di sviluppo urbano: i cambiamenti demografici, la fase di stagnazione o declino economico (gli Stati Membri non attraversano più una fase di costante crescita economica), l'aumento dell'esclusione sociale e la destabilizzazione degli ecosistemi urbani.

È possibile affrontare questa situazione creando le condizioni per uno sviluppo urbano che sia intelligente, inclusivo e sostenibile, attraverso la valorizzazione del ruolo della Città metropolitana. Dalle Città metropolitane, infatti, ci si aspetta la generazione di iniziative e azioni concrete ed efficaci per affrontare e gestire l'invecchiamento della popolazione, per garantire l'integrazione tra le diverse culture, per superare le disuguaglianze sociali e le forme di esclusione dei suoi cittadini dalla vita pubblica. Senza trascurare il ruolo chiave che devono assumere per rispondere agli attuali cambiamenti climatici.

La Città metropolitana deve essere interpretata come centro di sperimentazione di soluzioni da poter poi riprodurre su scala territoriale più ampia (scala regionale) e la sua governance deve garantire:

- una pianificazione integrata di Area vasta, la pianificazione urbanistica dovrà assumere scala metropolitana in accordo tra tutti i comuni limitrofi, è necessaria una pianificazione di area vasta che sfrutti al massimo nuovi modelli di TPL per evitare che cresca la pressione, sul capoluogo, dei cittadini che giornalmente vi si recano in automobile per lavoro o per utilizzare servizi pubblici e privati (negozi, uffici ecc);
- uno sviluppo condiviso con la creazione di un punto d'accesso alla Città metropolitana dal mare dalla terra e dal cielo attraverso la costruzione di un area dove far confluire gli sbarchi delle navi da crociera, i collegamenti con l'aeroporto e con le statali 195, 131, 130 oltre che

- con il Viale Marconi;
- un'azione comune in campo energetico tesa al miglioramento dell'efficienza energetica attraverso la facilitazione e la semplificazione delle procedure per la realizzazione di edifici a energia zero, l'efficientamento delle strutture e dei servizi pubblici esistenti;
 - una mobilità sostenibile che investa sul trasporto pubblico locale, rilanciando il completamento dei collegamenti, con tutti i comuni della Città metropolitana, delle reti pubbliche; che faciliti l'accesso ai servizi di mobilità intermodale (pedoni, biciclette, mezzi pubblici e privati); che agevoli la mobilità elettrica;
 - una rigenerazione urbana intesa quale processo di riuso e riqualificazione degli spazi urbani (in particolare i vuoti urbani), del patrimonio urbano ed edilizio, nell'ottica della tutela ambientale, dell'adattamento ai cambiamenti climatici, del sostegno all'occupazione e all'imprenditorialità, dell'inclusione e alla promozione sociale;
 - una organizzazione e gestione coordinata dei servizi (gestione delle acque, del sistema della mobilità, dei rifiuti, della polizia locale, ecc.);
 - il coinvolgimento dei cittadini, intesi quali portatori di interessi e risorse, al fine di pervenire a decisioni partecipate e condivise che riguardo lo sviluppo della Città metropolitana.
 - il coinvolgimento attivo del terzo settore può comportare un miglioramento della qualità della vita in ambito metropolitano, in quanto attraverso l'imprenditoria "sociale" è possibile:
 - individuare modalità innovative di assistenza al fine di ridurre la vulnerabilità e le forme di esclusione delle fasce più deboli della popolazione metropolitana;
 - migliorare l'offerta culturale/ricreativa in ambito metropolitano e garantire l'erogazione di servizi che rendano più accoglienti e vivibili gli spazi e i luoghi urbani, la cultura deve essere considerata una opportunità di sviluppo economico e sociale attraverso la realizzazione di una variegata offerta sui musei, centri d'arte e sui siti archeologici dei comuni della Città metropolitana, aprendoli alla nuova tecnologia supportando, con la realtà virtuale, la ricostruzione dei racconti delle civiltà che si sono succedute nel territorio.

Le strategie delineate dall'UE, al fine di promuovere migliori condizioni di vita e di lavoro, oltre che favorire la nascita di un ambiente consono all'innovazione e allo sviluppo delle imprese sono fatte proprie dalla Città metropolitana di Cagliari. Per ottenere risultati in questo senso, si intende realizzare un insieme coordinato di interventi che affrontano corrispondenti "sfide" in termini di sostenibilità sociale, ambientale ed economica.

L'istituzione delle Città metropolitane, porta la pianificazione strategica a un ruolo di grande rilievo. A tale riguardo la Città Metropolitana di Cagliari sta attuando gli interventi compresi nel Patto per la Città Metropolitana di Cagliari, finanziati con il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, svolgendo un ruolo centrale ai fini dello sviluppo territoriale, dell'innovazione e della crescita intelligente, inclusiva e sostenibile, per un generale riequilibrio urbano.

Lo sviluppo armonico del territorio sarà garantito da un adeguato processo di pianificazione strategica su scala metropolitana. Le principali linee di sviluppo e le relative aree di intervento, sono le seguenti:

Infrastrutture: gli interventi che rientrano in questo settore strategico hanno l'obiettivo di migliorare la mobilità pubblica urbana ed extraurbana, attraverso il potenziamento del sistema di metropolitana leggera, la valorizzazione della mobilità elettrica (sia per i passeggeri che per le

merci) la riqualificazione e messa in sicurezza di alcuni assi viari di valenza sovracomunale e/o turistica.

Ambiente, territorio e sviluppo turistico: in questo asse strategico sono compresi interventi per la sicurezza del territorio, la prevenzione e la mitigazione del rischio idrogeologico, la salvaguardia della biodiversità, oltre ad azioni orientate alla valorizzazione del paesaggio, allo sviluppo di turismo integrato e sostenibile, al miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità delle aree ad alta valenza ambientale e alla cura dei beni comuni, alla realizzazione di una rete di percorsi ciclabili, pedonali e corridoi verdi, al recupero di compendi e itinerari di interesse naturalistico e storico-culturale.

Sviluppo economico e produttivo: le azioni considerate strategiche per questo asse di intervento sono finalizzate a promuovere lo sviluppo sociale, economico e produttivo, creare le condizioni per l'insediamento di imprese e stimolare l'occupazione, puntando su innovazione e transizione digitale, dotando tutti i comuni dell'area metropolitana di infrastrutture di rete innovative e accessibili, capaci di garantire servizi digitali pienamente interoperabili e forme efficaci di governo e controllo digitale.

Cultura, salute e benessere (sport, politiche sociali): le azioni strategiche per questo asse di intervento si articolano intorno al riutilizzo e alla valorizzazione di spazi e luoghi dedicati alla cura della mente e del corpo. In particolare gli edifici scolastici, presidi fondamentali per le comunità, saranno resi sicuri, sostenibili e adeguati a nuove forme di didattica; gli spazi per le discipline sportive verranno rinnovati e resi fruibili a tutti, rafforzando una vocazione che accomuna i territori della città metropolitana; verranno attivati servizi a sostegno dell'abitare e dell'inclusione attiva degli individui in condizione di particolare fragilità economica e/o sociale.

Nel Patto per Cagliari obiettivo prioritario, per dare attuazione alle azioni indicate, è la **redazione del Piano strategico metropolitano**, per cui è stato individuato il soggetto privato che coadiuverà l'amministrazione nel servizio di predisposizione del Piano.

Gli interventi strategici e prioritari previsti nel Patto per Cagliari individuati dai Comuni ricadenti nella Città Metropolitana sono stati scelti in quanto idonei a soddisfare il raggiungimento dei seguenti obiettivi programmatici:

- la messa in sicurezza e tutela del territorio;
- la valorizzazione del paesaggio e la rigenerazione urbana;
- la promozione della mobilità sostenibile e la gestione intelligente dell'energia;
- il miglioramento della qualità della vita dei cittadini e delle cittadine;
- la costruzione di infrastrutture e servizi efficienti;
- la generazione di nuove opportunità di crescita e attrattività per stimolare l'innovazione e lo sviluppo economico e produttivo dell'intera Area Metropolitana.

È indispensabile integrare e coordinare gli strumenti di programmazione e gli strumenti finanziari ordinari con quelli straordinari per favorire e sostenere la ripresa economica, la crescita e l'occupazione.

Si intendono costruire le condizioni strutturali per sviluppare il potenziale di "innovazione", a

partire dalla valorizzazione del patrimonio locale di risorse materiali (ambientali, spaziali e infrastrutturali, anche ad alto contenuto tecnologico) e immateriali (capitale sociale), consapevoli che le operazioni di riqualificazione urbana non sono sufficienti a rigenerare il tessuto sociale ed economico, ma che occorre considerare il capitale sociale come fattore di crescita e competitività.

2. Obiettivi strategici di mandato

La Città Metropolitana di Cagliari è un ente di recente costituzione, che ancora ha bisogno di avere una sua identità e riconoscibilità. Se da un lato l'ente è nuovo dall'altro ha ereditato, in quota parte, le competenze e la struttura della vecchia provincia di Cagliari. È, pertanto, un ente sui generis, che ha bisogno di numerosi interventi per poter produrre i suoi effetti in maniera efficace ed efficiente.

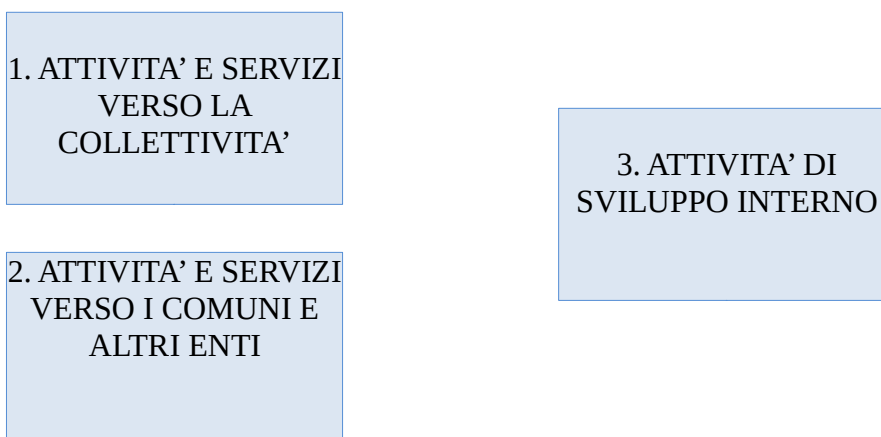
Gli anni del mio mandato dovranno concentrarsi su **tre macroambiti** di intervento.

In primis la Città Metropolitana dovrà concentrarsi per erogare servizi ed agire nei confronti dell'intera collettività, non dimenticandosi che una parte dei fruitori dei servizi arriva anche esternamente al territorio.

Ci sono poi una serie di interventi e servizi che potremmo definire di secondo livello, quelli cioè erogati a supporto o anche per conto dei 17 comuni che al momento fanno parte di questo ente e di altri enti pubblici.

Per poter erogare al meglio i servizi "esterni" occorre che la macchina amministrativa della Città Metropolitana sia performante e al passo coi tempi.

Pertanto i tre ambiti di intervento sono i seguenti:



Di seguito, per ciascuno dei macroambiti di intervento, i principali **obiettivi strategici** che questa amministrazione individua per l'intero mandato:

1. Attività e servizi verso la collettività

Occorrerà sviluppare e migliorare le attività e i servizi che sono di stretta competenza della Città Metropolitana, dall'ambiente all'edilizia scolastica, passando per il servizio idrico e viario.

- 1.1. Attivare percorsi e progetti che mirino all'inclusione sociale, alle pari opportunità e all'istruzione
- 1.2. Rendere gli edifici scolastici a misura di studente e accoglienti per lo sviluppo delle competenze e abilità della popolazione scolastica delle scuole secondarie di secondo grado
- 1.3. Valorizzare il patrimonio di edifici e aree di proprietà della Città Metropolitana
- 1.4. Proteggere, preservare e valorizzare le aree di pregio ambientale di competenza della Città Metropolitana
- 1.5. Rendere il sistema viario e idrico di propria competenza sicuro, sorvegliato e conservato in buone condizioni
- 1.6. Potenziare i sistemi di mobilità sostenibile e alternativa all'auto al fine di ridurre l'impatto del traffico automobilistico nel territorio metropolitano
- 1.7. Comunicare in maniera puntuale ed efficace l'ente, le sue attività e i servizi erogati

2. Attività e servizi verso altri enti

È necessario che la Città Metropolitana svolga un compito di coordinamento d'area ma che funga anche da supporto alle amministrazioni comunali negli ambiti nei quali le stesse riscontrano elementi di criticità.

- 2.1. Attivare servizi a supporto delle amministrazioni comunali del territorio, e a supporto degli altri enti pubblici
- 2.2. Attivare e/o coordinare servizi, oggi gestiti a livello di singolo comune, che possano essere gestiti in rete a livello metropolitano o, comunque, di sub area metropolitana
- 2.3. Avviare un percorso continuo di pianificazione strategica metropolitana
- 2.4. Avviare attività di progettazione e sviluppo d'area anche attraverso la partecipazione a bandi e iniziative promosse e finanziate dall'Unione europea

3. Attività di sviluppo interno

Gli obiettivi dei macroambiti precedenti possono essere raggiunti se la macchina amministrativa dell'ente si dota di personale e processi consoni alle funzioni e agli obiettivi che intende perseguire.

- 3.1. Attivare processi di motivazione e formazione del personale dell'ente
- 3.2. Sfruttare le occasioni di turnover generazionale per aggiornare la macrostruttura dell'ente con nuovo personale

- 3.3. Sviluppare un sistema efficace di organizzazione della comunicazione interna
- 3.4. Migliorare il benessere organizzativo e del personale
- 3.5. Coordinare e ottimizzare le attività di programmazione e pianificazione strategica in tutti gli ambiti di competenza della Città Metropolitana
- 3.6. Promuovere la dematerializzazione degli atti e amministrativi e ottimizzare e rendere efficiente la parte hardware e software dell'ente